

- GAZZETTA DEL SUD 11 FEBBRAIO 2012 -

In campo iniziative contro i "tagli" attuati alle tratte per il Nord

# Al via la petizione Cgil per riattivare i treni

## Giorno 7 il "Comitato" manifesterà a Roma

**Italia Nostra chiede alla Regione: dei 765 milioni del Cipe per le ferrovie, quanti alla linea jonica?**

### Margherita Esposito

La segreteria confederale della Camera del lavoro su proposta della Cgil Calabria ieri ha dato il via alla raccolta di firme per la petizione popolare contro lo smantellamento del trasporto ferroviario, per il ripristino dei servizi ed il rilancio degli investimenti per la Calabria e l'intero Mezzogiorno. La petizione sarà inviata Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti, al presidente della giunta regionale della Calabria Giuseppe Scopelliti. «Trenitalia - ricorda la Cgil crotonese in una nota - con grave e irresponsabile atto, ha soppresso gran parte dei treni a lunga percorrenza, dal sud verso il Nord e viceversa, spezzando il Paese, isolando completamente ed in modo particolare la Calabria». «Se venisse confermato questo atto - protesta la Cgil - non solo si arrecherebbe un colpo mortale al diritto alla mobilità ma si condannerebbe all'emarginazione sociale ed economica una Regione già duramente colpita in pochi anni da una contrazione occupazionale, nel settore, passata da 12.000 addetti agli attuali 2.500». La Camera del lavoro Cgil con la

un'altra politica per la mobilità collettiva e pubblica capace di programmare la crescita del trasporto ferroviario adeguato agli standar Europei.

Intanto si prepara la trasferta a Roma della protesta delle popolazioni joniche contro il taglio dei 21 treni a lunga percorrenza. L'appuntamento è fissato, dalle 8 alle 14, per il prossimo 7 marzo in Piazza della Croce Rossa 1, davanti alla sede di Trenitalia. Lo annuncia il vicesindaco di Cirò Marina, Ferdinando Amoroso, che a capo già del comitato "Pro statale 106", rilancia ora la mobilitazione dei sindaci dei Comuni di tutta la fascia jonica, delle associazioni, dei sindacati, delle Province di Crotona e Cosenza e dei cittadini. Amoroso invita sindaci, associazioni e cittadini «a partecipare alla manifestazione romana organizzando ciascuno un pullman». Spiega Amoroso: «Ho chiesto il 24 gennaio scorso di nuovo un incontro con l'amministratore Delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, al fine di conoscere eventuali decisioni adottate dalle Ferrovie, riguardo al nostro territorio. Richiesta che non ha avuto finora alcun riscontro. Tantomeno siamo stati informati dell'esito dell'incontro tenutosi tra rappresentanti del Governo regionale della Calabria e

Trenitalia. Alla luce di ciò, in assenza di sviluppi, così come si era convenuto a Cirò Marina, a gennaio, la protesta proseguirà a Roma, in difesa del territorio»

Anche il consigliere nazionale di Italia Nostra Teresa Liguori interviene sul problema della soppressione dei treni a lunga percorrenza. «Abbiamo letto - riferisce l'esponente di Italia Nostra - che il ministro della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, ha rimodulato la destinazione dei fondi comunitari destinati alle infrastrutture del Mezzogiorno per quanto riguarda il Finanziamento delle Ferrovie. Si tratta di 11,7 miliardi di euro che le FS utilizzeranno per infrastrutture al Sud, sulla base di accordi stipulati il 15 dicembre 2011 tra ministero e regioni meridionali ed approvati dal Cipe il 20 gennaio scorso. In particolare alla Calabria andranno 765 milioni di euro». Teresa Liguori chiede perciò: «Vorremmo sapere se la Regione ha previsto di destinare una parte di questo finanziamento all'ormai inderogabile potenziamento della linea ferroviaria jonica, ridotta a linea secondaria, antiquata ed abbandonata, con vetture dismesse ed orari impossibili. Beni comuni, le infrastrutture ferroviarie joniche, che stanno diventando tapti binari morti». ◀

# Petizione contro i tagli dei treni

*Il Pdl invita Passera per scongiurare il declassamento dell'aeroporto*

PROSEGUE il dibattito sulle infrastrutture di viabilità nel territorio provinciale.

Sul fronte dei treni, in particolare, la **Cgil di Crotona** informa che su proposta della Cgil Calabria «ha dato il via alla raccolta di firme per la petizione popolare sullo smantellamento del trasporto ferroviario, il ripristino dei servizi, il rilancio degli investimenti per la Calabria e l'intero Mezzogiorno da inviare al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti e al presidente della Giunta regionale Calabria Giuseppe Scopelliti. «Trenitalia - si legge in una nota della Cgil - con grave e irresponsabile atto, ha soppresso gran parte dei treni a lunga percorrenza, dal sud verso il Nord e viceversa, spezzando il Paese, isolando completamente ed in modo particolare la Calabria, aggravando il degrado e le inefficienze del sistema di trasporto pubblico su ferro». Teresa Liguori, di **Italia Nostra**, prendendo



Teresa Liguori

spunto dall'arrivo in Calabria per i trasporti di «765 milioni di euro vorremmo sapere se la Regione ha previsto di destinare una parte di questo finanziamento all'ormai inderogabile potenziamento della linea ferroviaria jonica, ridotta a linea secondaria, antiquata ed abbandonata, con vetture dismesse ed orari impossibili. Beni Comuni, le infrastrutture ferroviarie joniche, che stanno diventando tan-

ti binari morti». «Il **Pdl crotonese** chiede a tutti i rappresentanti istituzionali di battersi con forza e determinazione contro il declassamento e quindi chiusura garantita dell'aeroporto S. Anna». È quanto si afferma in una nota a firma del coordinatore e del vicecoordinatore provinciale di Crotona del Pdl, Umberto Lorecchio e Barbara Brunetti. «Oltre a Scopelliti, invitiamo tutti i nostri parlamentari, con a capo il nostro segretario nazionale, Angelino Alfano - aggiungono - ad imporsi contro questa decisione scellerata. Invitiamo il ministro Passera a venire a Crotona, a nostre spese, e verificare personalmente la situazione viaria della statale 106, la situazione della linea ferroviaria Crotona-Taranto e Crotona-Lamezia e, quindi, l'importanza che riveste in tale situazione disastrosa l'aeroporto di Sant'Anna». Infine, anche il **circolo Pdl Club della Libertà** Kroton 718 A.C. con il vice presidente Mario Riganello stigmatizza i tagli nei trasporti.

Interrogazione parlamentare dei due democratici. La Cgil promuove una petizione per il ripristino dei servizi

# Laratta e Oliverio: un tavolo Trenitalia-Regione

I parlamentari del Partito democratico **Nicodemo Oliverio** e **Franco Laratta**, in una interrogazione del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti chiedono di "promuovere un tavolo di concertazione con Trenitalia e la Regione Calabria per modificare ed integrare l'offerta di trasporto ferroviario lungo la dorsale jonica, individuando nella stazione di Crotona un punto di attestazione dei convogli al fine di garantire l'occupazione del personale ferroviario e del personale addetto al servizio di pulizia".

"La Regione Calabria - scrivono i due deputati del Pd - si era impegnata ad avviare ogni azione necessaria all'ammodernamento della ferrovia jonica Sibari, Crotona, Reggio Calabria attraverso l'eventuale stipula di specifici accordi di programma quadro per i fondi europei 2007/2013, tra la Regione Calabria il Governo nazionale e le Ferrovie in modo d'inserire tale obiettivo tra le priorità della programmazione dei fondi stessi. Il nuovo piano d'impresa delle ferrovie, invece, non prevede alcun investimento sul trasporto ferroviario

della linea jonica, dimostrando una scarsa informazione sulla domanda di mobilità e poca attenzione ai bisogni del territorio".

"La sensazione è che Trenitalia - scrivono ancora Laratta e Oliverio - sia maggiormente preoccupata degli aspetti economici delle proprie scelte e preferisca pertanto causare il sostanziale isolamento del territorio jonico. Il Governo aveva dichiarato di volersi adoperare, attraverso lo stanziamento di 10 miliardi di euro, per migliorare il sistema infrastrutturale del sud, ma questa disattenzione nei confronti delle infrastrutture ferroviarie sembra smentire quanto annunciato, con un'ingiustificata penalizzazione di oltre un milione e mezzo di cittadini".

"Recentemente - evidenziano inoltre Oliverio e Laratta - Trenitalia ha disposto la soppressione di alcuni tre-

ni a lunga percorrenza. Il servizio dei treni soppressi è effettuato con corse sostitutive di pullman che non garantiscono lo stesso livello qualitativo del treno e penalizzano l'intero personale di servizio della stazione di Crotona: 50 lavoratori, di cui 12 in cassa integrazione guadagni straordinaria. I treni che Trenitalia



ha deciso di cancellare potrebbero essere sostituiti con il materiale ferroviario attualmente fermo a causa dell'interruzione, per il crollo di un ponte, della linea ferroviaria Catanzaro Lido - Lamezia Terme Centrale.

In questo modo - concludono - si potrebbe garantire il collegamento, utilizzando la linea Sibari-Taranto-Bari, dell'area jonica con i treni diretti al nord".

Chiede il ripristino dei servizi ed il rilancio degli investimenti per la Calabria ed il Mezzogiorno una petizio-

ne avviata ieri, venerdì 11 febbraio dalla Cgil di Crotona su proposta della Cgil Calabria. La raccolta firme contro lo smantellamento del trasporto ferroviario sarà inoltrata al presidente della Repubblica Napolitano, al presidente del Consiglio Mondì ed al presidente della Regione Scopelliti.

Anche la consigliera nazionale di Italia Nostra Teresa Liguori è intervenuta ieri sull'argomento con una nota. "Abbiamo letto sul quotidiano *Italia Oggi* del 9 febbraio - scrive - che il ministro della Coesione territoriale, Fabrizio Barca ha rimodulato la destinazione dei fondi comunitari destinati alle infrastrutture del Mezzogiorno per quanto riguarda il finanziamento delle Ferrovie". "In particolare - prosegue la Liguori - alla Calabria andranno 765 milioni di euro. Vorremmo sapere se l'Ente Regione ha previsto di destinare una parte di questo finanziamento all'ormai inderogabile potenziamento della linea ferroviaria jonica, ridotta a linea secondaria, antiquata ed abbandonata, con vetture dismesse ed orari impossibili".